
Presidenza: Germania

955ª SEDUTA PLENARIA DEL FORO

1. Data: mercoledì 23 settembre 2020 (nella Neuer Saal e via videoteleconferenza)

Inizio: ore 10.00
Fine: ore 12.30

2. Presidenza: Ambasciatore G. Bräutigam

Prima di procedere all'esame dell'ordine del giorno, la Presidenza ha ricordato al Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) le modalità di svolgimento per questa seduta dell'FSC in formato ibrido durante la pandemia del COVID-19, condotta in conformità al documento FSC.GAL/83/20.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: **DIALOGO SULLA SICUREZZA RELATIVO ALLE NUOVE TECNOLOGIE: “ATTUALI TENDENZE NELLO SVILUPPO DI TECNOLOGIE MILITARI”**

– *Relazione dell'Ambasciatore R. Bohn, Vice Commissario del Governo federale per il disarmo e il controllo degli armamenti, Ministero federale degli esteri della Germania*

– *Relazione del Sig. F. Sauer, Ricercatore capo, Direttore della ricerca, Progetto Metis su questioni strategiche attuali e future nella politica internazionale, Università del Bundeswehr di Monaco*

Presidenza, Ambasciatore R. Bohn (FSC.DEL/205/20 OSCE+), Sig. F. Sauer (FSC.DEL/206/20 OSCE+), Germania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio

economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/207/20), Stati Uniti d'America, Svizzera (FSC.DEL/201/20 OSCE+), Canada, Regno Unito, Federazione Russa

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

- (a) *Situazione in Ucraina e nella regione circostante*: Ucraina (FSC.DEL/200/20) (FSC.DEL/200/20/Add.1), Germania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova e San Marino) (FSC.DEL/213/20), Canada, Stati Uniti d'America, Regno Unito (FSC.DEL/204/20 OSCE+), Federazione Russa (Annesso 1) (Annesso 2), Georgia
- (b) *Esercitazioni militari "Caucasus 2020", in via di svolgimento dal 21 al 26 settembre 2020*: Georgia (FSC.DEL/210/20 OSCE+), Germania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/208/20), Stati Uniti d'America, Ucraina, Regno Unito, Canada, Federazione Russa (FSC.DEL/203/20 OSCE+)

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Esercitazioni militari "Brave Warrior 2020", in via di svolgimento dal 24 agosto al 4 ottobre 2020*: Ungheria
- (b) *Esercitazioni militari "Slavic Brotherhood 2020", in via di svolgimento dal 14 al 25 settembre 2020*: Belarus
- (c) *Utilizzo della Rete di comunicazioni per notifiche preventive*: Svezia, Federazione Russa
- (d) *Esercitazioni militari "Joint Endeavour 2020", in via di svolgimento dal 22 al 25 settembre 2020*: Ucraina

4. Prossima seduta:

mercoledì 30 settembre 2020, ore 10.00, nella Neuer Saal e via videoteleconferenza



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/961
23 September 2020
Annex 1

ITALIAN
Original: RUSSIAN

955^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.961, punto 2(a) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Signora Presidente,

la nostra posizione sul conflitto interno ucraino rimane invariata: è necessario attuare pienamente il Pacchetto di misure di Minsk del 12 febbraio 2015 attraverso un dialogo diretto tra il governo ucraino e le autorità di Donetsk e Lugansk. La Federazione Russa, in qualità di mediatore, accanto all'OSCE, alla Germania e alla Francia, è pronta a favorirlo in ogni modo possibile.

Gli ultimi due mesi sono stati il periodo più lungo di relativa calma nel Donbass dall'inizio dell'operazione punitiva del governo ucraino contro la popolazione nell'Ucraina sud-orientale nel 2014. Secondo l'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento delle questioni umanitarie, grazie alle misure aggiuntive di rafforzamento del regime di cessate il fuoco entrate in vigore il 27 luglio il numero di incidenti legati alla sicurezza sulla linea di contatto è diminuito di oltre la metà. Basti dire che in luglio nel Donbass sono state danneggiate cinquanta abitazioni, mentre dall'inizio di agosto non una singola casa ha subito danni.

In tale contesto, siamo delusi dalla posizione distruttiva del governo ucraino, che in occasione della videoconferenza del Gruppo di contatto trilaterale (TCG) del 16 settembre ha di fatto sconfessato l'accordo sulle misure aggiuntive. La delegazione dell'Ucraina non è stata in grado di fornire spiegazioni chiare sui motivi per cui l'ispezione che doveva essere condotta nel villaggio di Shumy con rappresentanti del Donbass e la partecipazione dell'OSCE sia stata affossata. La delegazione ha quindi ribadito il suo rifiuto di consentire lo svolgimento dell'ispezione. Le azioni dei negoziatori ucraini non hanno fatto che confermare che le autorità ucraine hanno qualcosa da nascondere. Ricordiamo che nei rapporti di settembre la Missione speciale OSCE di monitoraggio in Ucraina (SMM) ha riportato casi di fortificazioni erette dalle forze armate ucraine in prossimità di detto villaggio. Data la riluttanza del governo ucraino ad attuare le decisioni concordate e le succitate violazioni registrate dagli osservatori della SMM, è stato proposto di riesaminare l'intero elenco di misure di sicurezza aggiuntive durante la prossima seduta del TCG.

In qualità di mediatore del processo di pace, la Russia è profondamente preoccupata per questa ennesima espressione dell'approccio superficiale dell'Ucraina verso

l'adempimento dei suoi obblighi. Non va dimenticato che il conflitto armato nel Donbass è già costato la vita a oltre 13.000 persone. La pesante perdita di vite tra la popolazione civile, le continue violazioni dei diritti umani e i casi di abusi e di torture commessi dall'esercito ucraino sono stati documentati in rapporti di autorevoli organizzazioni internazionali. L'ulteriore protrarsi delle violenze nel Donbass è inaccettabile.

Il governo ucraino deve porre termine immediatamente all'operazione punitiva contro la popolazione civile del Donbass, trasferire le armi nei depositi designati, disarmare tutti i gruppi illegali e ritirare gli equipaggiamenti militari stranieri e i mercenari dal territorio dell'Ucraina. È necessario porre fine urgentemente al disumano blocco socio-economico della regione e concederle uno status speciale. Tutti gli obblighi dell'Ucraina derivanti dagli accordi di Minsk devono essere adempiuti. Le misure politiche e di sicurezza sono strettamente interconnesse e devono essere attuate simultaneamente. Senza affrontare le questioni politiche non sarà possibile una soluzione globale della crisi in Ucraina. Sottolineiamo la responsabilità diretta del Governo ucraino per l'attuazione pratica di tutti gli aspetti del Pacchetto di misure di Minsk e delle indicazioni del Vertice di Parigi nel formato Normandia del 9 dicembre 2019.

Siamo profondamente preoccupati per l'atteggiamento sprezzante dell'Ucraina verso l'attuazione degli impegni assunti nel quadro degli strumenti politico-militari dell'OSCE. Esistono numerose prove delle violazioni da parte del governo ucraino delle disposizioni del Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza. Nel sud-est del Paese si stanno conducendo attività militari che in momenti diversi hanno coinvolto circa 70.000 effettivi e hanno visto l'impiego di ingenti quantità di armamenti pesanti. Inoltre, il governo ucraino non fornisce le notifiche richieste dal Documento di Vienna 2011 e non invita osservatori in quest'area. Ricordiamo che le misure di trasparenza volontarie non possono sostituire l'attuazione delle disposizioni obbligatorie del Documento di Vienna.

Signora Presidente,

la perdurante crisi in Ucraina è il risultato del colpo di Stato del febbraio 2014, che è stato orchestrato, finanziato e organizzato dall'estero e ha portato allo scontro armato nel Donbass e alle sofferenze di milioni di civili in Ucraina. Da oltre sei anni i partner occidentali del governo ucraino non cercano veramente di promuovere una reale cessazione delle ostilità e una soluzione politica della crisi. Al contrario, essi danno di fatto il via libera al governo ucraino per commettere crimini di guerra in Ucraina orientale, incitando a ulteriori violenze armate, addestrando l'esercito ucraino, rafforzandone la dotazione di armi ed equipaggiamenti, che finiscono successivamente nella zona del conflitto armato. Tali azioni contraddicono lo spirito e la lettera del Documento OSCE sulle SALW e i Principi OSCE regolanti le cessioni di armamenti convenzionali e fanno il gioco del "partito della guerra" a Kiev e delle sue aspirazioni belligeranti verso il Donbass.

Abbiamo rilevato l'intensificarsi delle esercitazioni militari condotte dall'Ucraina "in tandem" con i suoi partner stranieri. La settimana scorsa, presso il poligono militare di Yavoriv nella regione di Leopoli, ha avuto inizio l'esercitazione di comando e di personale Stati Uniti-Ucraina "Rapid Trident 2020" con la partecipazione di istruttori di Paesi della NATO, nonché l'esercitazione "Fiction Urchin" nei pressi di Vinnytsia con la partecipazione di forze operative speciali dell'Aeronautica militare degli Stati Uniti. Questa settimana nella regione del Mar Nero si tiene l'esercitazione su larga scala di comando strategico e di

personale “Joint Endeavour 2020”, per la quale sono giunte unità militari di Gran Bretagna, Stati Uniti e Canada. Peraltro, il governo britannico non nasconde il fatto che l’atterraggio dei paracadutisti britannici in Ucraina meridionale è stata la più grande operazione di sbarco aereo della Royal Air Force degli ultimi anni. L’intento provocatorio di queste attività di addestramento non contribuisce chiaramente alla distensione in Ucraina, regolarmente invocata dai nostri partner occidentali.

Sottolineiamo che gli Stati partecipanti che forniscono in qualsiasi forma assistenza militare e tecnica al Governo ucraino condividono le responsabilità dell’esercito ucraino per le vittime civili e le distruzioni nel Donbass. Esortiamo i nostri partner ad attuare pienamente e responsabilmente i loro impegni nel quadro degli strumenti politico-militari dell’OSCE, cosa cui essi stessi fanno regolarmente appello.

Invitiamo l’OSCE, i nostri partner internazionali e i tutori esterni dell’Ucraina a persuadere la leadership ucraina a compiere passi concreti al fine di attuare al più presto, pienamente e in modo coordinato, le disposizioni del Pacchetto di misure approvato dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, attraverso un dialogo diretto e sostenibile tra Kiev e le autorità di Donetsk e Lugansk.

La ringrazio, Signora Presidente, e chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/961
23 September 2020
Annex 2

ITALIAN
Original: RUSSIAN

955^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.961, punto 2(a) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Signora Presidente,

ci sembra strano udire riferimenti alla Crimea nel contesto di una discussione sulla crisi in Ucraina. Desideriamo ricordare che la Repubblica di Crimea e la città federale di Sebastopoli sono soggetti costituenti a pieno titolo della Federazione Russa. Ciò non è tema di discussione. Esse sono entrate a far parte del nostro Paese in accordo con la volontà del loro popolo multietnico e le norme del diritto internazionale. Tale decisione risponde pienamente all'Articolo 1 della Carta delle Nazioni Unite che proclama "il rispetto del principio di uguaglianza dei diritti e di autodeterminazione dei popoli". Riteniamo assolutamente inaccettabile qualsiasi tentativo di mettere in discussione l'integrità territoriale della Federazione Russa. Sugeriamo di non sprecare tempo in futili discussioni. La scelta dei cittadini della Crimea di unirsi alla Russia è pienamente legittima. Vi esortiamo a rispettarla.

La ringrazio, Signora Presidente, e chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.